

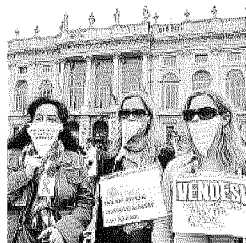
PROMESSE E FATTI

Il piano per l'edilizia scolastica è ancora in ritardo

Le #scuolesicure di Renzi? Slittano di un anno grazie al Milleproroghe

» TOMMASO RODANO

La #buona scuola, #scuolebelle e #scuolesicure. Al netto dell'ubriacatura di cancelletti e promesse, per i fatti bisognerà aspettare ancora. L'edilizia scolastica è il primissimo cavallo di battaglia del governo Renzi (annunciato già nel giorno del voto di fiducia alla Camera). Quasi due anni dopo, finisce nel decreto Milleproroghe di fine anno, quello che serve, appunto, a prorogare situazioni urgenti rimaste in sospeso, irrisolte. La denuncia arriva dal coordinatore nazionale dell'Unione degli stu-



Prof. Un corteo contro la "Buona scuola" Ansa

denti, Danilo Lampis: "Il decreto Milleproroghe rimanda al 31 dicembre 2016 la messa a norma degli edifici, attualmente coperti da una normativa del 1992. I fondi non utilizzati saranno usati tra un anno. Tutto ciò succede in un contesto assai preoccupante, che nel nostro Paese, vede una percentuale di strutture prive di certificato di prevenzione pari al 60%, come denunciato già da Legambiente nel rapporto 'Ecosistema Scuola'". A slittare di 12 mesi è l'adeguamento degli istituti scolastici alla normativa antincendio, i-

nizialmente previsto entro il 31 dicembre dell'anno appena concluso. L'obiettivo che si era dato il governo Renzi era irrealizzabile: le scuole dotate del certificato antincendio all'inizio del 2015 erano appena il 35 per cento. I ritardi sono ancora pesantissimi.

Non solo: con il Milleproroghe viene posticipato anche il termine per accedere ai fondi destinati ai lavori di messa in sicurezza degli edifici: era fissato al 16 gennaio 2016, è stato spostato al 30 aprile dello stesso anno. E slitta anche la scadenza per ottenere i finanziamenti della Banca europea per gli investimenti (Bei), dal 31 gennaio al 29 febbraio 2016. Pazienza, è la #lentascuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

